

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016**

La riunione ha inizio alle ore 11.40

Per il CDC sono presenti:

ALBAMONTE Eugenio
BASILICO Marcello
BONANZINGA Francesca
BUCCINI Stefano
CAPUTO Giuliano
CARTONI Corrado
CILENTI Edoardo
COTRONEO Tommasina
CRISCUOLI Paolo
DAVIGO Piercamillo
DOMINIJANNI Giancarlo
ESPOSITO Liana
FAZZIOLI Edoardo
FERRAMOSCA Bianca
GIANNACCARI Rossana
GRASSO Pasquale
INFANTE Enrico
MARITATI Alcide
MARRA Giuseppe
MARRO Rossella
MINISCI Francesco
MONACO CREA Daniela
PANASITI Mariolina
PEPE Alessandro
PEPE Ilaria
PONIZ Luca
POTITO Concetta
SALVADORI Alessandra
SANGERMANO Antonio
SARACO Antonio
SAVOIA Luisa
SCERMINO Alfonso
SINATRA Alessia
TEDESCO Giovanni
VALENTINI Francesco

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Mariolina Panasiti

Segretario: Marcello Basilico

La presidente Panasiti riferisce sulle ragioni della riunione alla luce del deliberato seguente del CDC.

Il Comitato Direttivo Centrale dell'ANM, in relazione alla intollerabile situazione di carenza di risorse e di personale in cui versa la Giustizia, delibera all'unanimità di

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016**

organizzare per il 1 ottobre 2016 un CDC straordinario al quale sarà invitata a partecipare una rappresentanza dei capi degli uffici giudiziari del territorio nazionale, al fine di denunciare pubblicamente le gravissime criticità esistenti.

Delibera, altresì, di attivare in tempi rapidi una interlocuzione con tutte le componenti del settore giustizia (personale amministrativo, avvocatura, magistratura onoraria) al fine di elaborare una piattaforma comune di rivendicazioni da sottoporre al Ministro della Giustizia nell'ambito di un incontro che sarà appositamente richiesto.

In mancanza di risposte adeguate in ordine all'assunzione significativa e strutturale di personale amministrativo e agli altri interventi necessari, l'ANM si riserva di indire una giornata di astensione totale dalle udienze entro il mese di gennaio 2017.

Si apre la seduta coi saluti del Procuratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione **Pasquale Ciccolo**.

Seguono i saluti del segretario generale dell'A.N.M., **Francesco Minisci**, che illustra lo scopo dell'iniziativa odierna: esso risiede nella denuncia dell'intollerabile condizione degli uffici giudiziari, che rendono un intero sistema malato, privo com'è delle necessarie risorse. Oggi sono 7.060 i giorni trascorsi dall'ultimo concorso per l'assunzione di personale giudiziario. Ormai abbiamo una scopertura di circa 9.000 unità. Vi sono uffici in cui la scopertura supera il 51%; la media è del 21%. Viene citata la recente notizia del bando per il reclutamento di 800 nuovi cancellieri, oltre a 200 che verranno assunti tra gli idonei di altri concorsi. Forse non è una coincidenza, se l'annuncio è arrivato alla vigilia di questa riunione: è il primo concorso dopo vent'anni, infatti.

Il bando per la riqualificazione del personale era stato un primo, precedente segnale che non tocca però il problema degli organici. Quanto all'applicazione della mobilità, si è rivelata perfino controproducente: ha creato infatti uno stato di frustrazione generalizzato presso i collaboratori già in servizio, che si sono visti scavalcare dalla mattina alla sera da personale che non aveva mai lavorato nella giustizia. Per diversi di loro, la riqualificazione attesa da anni arriverà alla vigilia della loro pensione. Non sembra di pretendere molto, invece, se si chiede di qualificare sin da giovani il nostro personale, per potere lavorare e lavorare a vantaggio dei cittadini.

Tutto ciò non ha a che fare col corporativismo. Lo dimostra l'iniziativa di oggi, pensata per parlare non dei magistrati, ma del personale di cancelleria.

Anche gli interventi pensati per la velocizzazione si rivelano inutili, come il microintervento per trattenere pochi magistrati in servizio. La legge del 2014 ha avuto effetti disastrosi in termini di efficienza, mandando in pensione improvvisamente centinaia di magistrati. Del pari sbagliato è l'intervento che prolunga la durata della permanenza minima nella sede di destinazione da tre a quattro anni, colpendo di fatto solo i più giovani. Ci aspettiamo le opportune correzioni al decreto legge in fase di conversione e l'impegno attuale dell'A.N.M. è tutto in questa direzione.

L'A.N.M. ha accolto con favore il freno al processo di approvazione del ddl sul processo penale: aveva già detto che si trattava d'una legge con contenuti sbagliati, che avrebbe portato al blocco di fatto delle Procure. Ma ora occorre un ripensamento complessivo della riforma, per evitare che le indagini più delicate e

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016

impegnative vengano eliminate. Tre norme per tutte: il termine di tre mesi per concludere le indagini; la conseguente avocazione da parte delle Procure generali; l'immediato avvio dell'illecito disciplinare. Si tratta di norme applicabili nel paese delle meraviglie, non in Italia, dove la gran parte delle Procure della Repubblica sono al collasso. Sembrano soluzioni pensate per non far fare le indagini da parte loro.

Per il personale amministrativo l'allarme riguarda il civile come il penale. Per non parlare della sicurezza degli uffici giudiziari. Gli episodi preoccupanti al riguardo si succedono ormai con cadenza quasi quotidiana: dall'omicidio del collega Ciampi fino alle aggressioni più recenti a Bari. È paradossale che a divenire pericoloso sia proprio il luogo in cui si dovrebbero tutelare i diritti dei cittadini.

L'auspicio è che il bando annunciato per l'assunzione di personale amministrativo venga organizzato in tempi rapidi e che non si tratti d'un provvedimento isolato e tampone. Occorre subito pianificare un programma pluriennale di assunzioni. Senza interventi straordinari e urgenti per assumere il personale sarà sempre più difficile anche soltanto aprire la mattina gli uffici giudiziari.

Si chiede all'interlocutore istituzionale dell'A.N.M. di potersi mettere intorno ad un tavolo di trattativa con serenità, ma rapidamente, per evitare che i cittadini che attendono giustizia non possano averla.

Segue l'intervento del presidente dell'A.N.M. **Piercamillo Davigo**, che ringrazia il segretario generale per il puntuale intervento, che condivide parola per parola. Ringrazia anche i dirigenti degli uffici giudiziari per la loro presenza numerosa.

La situazione è al punto di rottura. Il segretario Minisci ha dato atto dell'inversione di tendenza da parte del Ministro della giustizia. Ma si tratta di iniziative del tutto insufficiente.

Sono le idee di fondo sbagliate. Innanzi tutto bisogna cominciare a considerare la giustizia non un costo, ma una risorsa, perché, se resa con efficienza, essa attira investimenti e produce introiti.

L'A.N.M. non sta perseguendo interessi corporativi: la prescrizione è un istituto comodo per i magistrati, perché li aiuta a lavorare meno; ma si battono contro questo fenomeno, unico in Europa, perché essi hanno a cuore la funzionalità della giustizia.

Le nuove assunzioni annunciate non coprono neppure i pensionamenti: si va avanti con giochi di prestigio, poiché si è fatta strada la scelta di ridurre gli organici del personale in coincidenza coi pensionamenti annuali; al contempo si continua a giocare con slogan come "largo ai giovani", senza fare i concorsi che davvero consentirebbero di ringiovanire gli organici.

Nessuna azienda potrebbe funzionare con percentuali di scoperture d'organico come quelle degli uffici giudiziari. È significativo che la mobilità venga da altre Amministrazioni, che avevano evidentemente esuberi sconosciuti al nostro servizio. Ma il personale che ci arriva in questo modo da altri comparti, con titoli professionali superiori a quelli di chi lavora da decenni nella giustizia, non è riqualificabile, perché non vi ha mai lavorato e ha a sua volta un'età avanzata.

Siamo dunque di fronte ad iniziative scoordinate e prive di senso comune. In questa valutazione l'A.N.M. vuole essere confortata dai colleghi che sono in prima linea, con uffici che neppure riescono a garantire l'apertura al pubblico. È importante avere elementi conoscitivi, perché i cittadini sia informati di quanto accade. Solo così l'Associazione potrà assumere le iniziative più opportune e potrà dire, in caso di fallimento della giustizia, che non è colpa dei magistrati.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016**

Prende la parola il presidente della Corte d'appello di Roma, **Luciano Panzani**: i colleghi europei che incontro periodicamente si mostrano stupiti quando chiedo loro quali siano i problemi di organico del personale amministrativo nelle loro rispettive Amministrazioni. La nostra situazione è unica ed è il frutto di scelte risalenti a 20 anni fa, col risultato che oggi abbiamo personale di altissimo livello, dotato di grande dedizione, ma numericamente insufficiente. La scopertura dell'organico del personale della Corte d'appello di Roma è del 22,8%; in Tribunale è al 25,6%.

Quando si fecero i calcoli della revisione delle piante organiche degli uffici non si tenne conto dei flussi, i quali generano un arretrato mostruoso soprattutto quando gli uffici, come il Tribunale di Roma sia impegnato nella celebrazione dei processi più lunghi e complessi.

Va riconosciuto che esistono *best practices* anche a proposito della mobilità: è in attuazione una convenzione con Procura generale, Regione Lazio, Ministro della giustizia per il passaggio di personale selezionato, dopo l'acquisizione di titoli e colloqui diretti, su base territoriale: è un'iniziativa che ha coinvolto oltre un centinaio di dipendenti e che sta funzionando.

La mobilità di cui ha parlato il segretario Minisci invece non può funzionare: il trasferimento automatico di personale salva posti di lavoro, ma non serve al funzionamento della macchina, anzi scatena una guerra tra poveri in seno ai funzionari che si vedono scavalcati da colleghi privi di ogni conoscenza ed esperienza nel loro servizio. Le professionalità esistenti vanno rispettate, perché, una volta scatenate, le tensioni nel personale sono anche difficili da placare.

La politica della giustizia non è conseguente ai proclami sulle ragioni economiche stringenti. Occorre investire sulla nostra Amministrazione, che è fatta di uomini e mezzi. Né si può sostenere che la pianta organica è eccedente, perché è appena stata rifatta.

Pare paradossale che vengano mosse critiche all'unico Ministro della giustizia che iniziative le ha adottate. Il problema è che si tratta d'iniziative del tutto inadeguate. Il 40% del personale amministrativo della Corte d'appello non si può occupare dell'attività giudiziaria: basti pensare ai problemi di edilizia giudiziaria da gestire. Occorrono a questi fini competenze specifiche, per leggere mappe, stipulare bandi, applicare cognizioni tecniche in materia di forniture e simili. Per queste risorse dedicate a compiti non strettamente giudiziari si può anche ricorrere alla mobilità; ma per le altre funzioni abbiamo bisogno di assunzioni di nuovo personale e di personale giovane, dotato d'una visione della realtà diversa e aperta rispetto alle persone di mezza età che ormai occupano i nostri uffici.

Questo problema si lega anche a quello dei locali. In Corte non riusciamo a fare processi perché non abbiamo aule. Per anni è mancata programmazione per le cose più banali. Senza investimenti non si ottengono risultati. Il bilancio sociale del Tribunale di Milano, come quello di altri uffici, dimostrano che essi costano meno di quanto incassano: per sfruttare queste risorse economiche basterebbe che la macchina fosse fatta funzionare.

Occorre pertanto un tavolo di lavoro – non solo col Ministro della giustizia, ma anche con quelli degli altri dicasteri interessati – per individuare gli interventi più urgenti.

Ho ricevuto una sollecitazione da parte dei tirocinanti ex art. 37. La loro è una situazione triste e scandalosa: seguono da 4 anni corsi di formazione, per poi essere messi fuori dai nostri uffici e diventare dei precari. Ho scritto, insieme con altri dirigenti, al Ministro della giustizia e ai presidenti delle Camere il 27.6.2016,

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016

per segnalare il fenomeno. Ho letto solo una risposta, che spiega come nella pubblica amministrazione le assunzioni possano avvenire solo per pubblico concorso. E' una risposta che non tiene conto dell'investimento compiuto dallo Stato su quei giovani; si potrebbero trovare soluzioni concorsuali che, attraverso punteggi aggiuntivi od il riconoscimento comunque dell'attività svolta, premiano le loro professionalità acquisite.

Su delega del primo presidente della Corte di Cassazione, il consigliere **Giovanni Mammoni**: porta i saluti del presidente.

La Cassazione ha spesso già rappresentato all'esterno i problemi che oggi vengono trattati; la riunione odierna dà maggiore forza alle nostre richieste.

La situazione della Cassazione riferita al personale amministrativo è sovrapponibile a quella di altri uffici giudiziari. La percentuale di scopertura (29%) e l'età media (oltre 56 anni) sono paragonabili. Se ci interroghiamo sul domani dell'organizzazione, dobbiamo pensare a come adeguare la nostra struttura organizzativa.

La Cassazione ha molti compiti ulteriori. Si pensi solo alla manutenzione di questo enorme palazzo che ci ospita, manutenzione che è affidata pur sempre a personale giudiziario. Questi compiti, che distraggono decine di dipendenti dall'attività giudiziaria, rendono la scopertura effettiva ben superiore a quella formale, assimilabile in concreto al 50%.

A ciò si aggiungano le scoperture negli organici dei consiglieri della Cassazione.

Abbiamo adottato iniziative di auto organizzazione, stiracchiando al massimo la circolare CSM sulle tabelle, adattandola il più possibile alle nostre esigenze, creando strutture parallele di personale. Siamo così intervenuti sull'arretrato della quinta sezione civile, della sesta tributaria, stiamo ridistribuendo i magistrati del Massimario e abbiamo adottato una circolare sulla stesura delle sentenze.

Dall'altra parte sono arrivati in estate dodici nuovi funzionari amministrativi, che però stiamo formando da zero.

La riqualificazione però è centrale. Nelle altre Amministrazioni statali v'è stata, rispettando gli impegni della contrattazione collettiva. Vorrei che uscisse da questa riunione il piccolo messaggio per cui, al di là dei grossi investimenti, occorrono concorsi che non sono costosi, diretti a consentire l'accesso del nostro personale alle qualifiche superiori. In questo modo esso riceverebbe un riconoscimento del meritorio servizio svolto in questi anni.

Devo inoltre segnalare un'esigenza: non basta bandire il concorso per nuove assunzioni. Il concorso va anche espletato e l'espletamento, soprattutto se i numeri degli aspiranti saranno alti, com'è prevedibile, richiede tempi e capacità di gestione.

Vengono inseriti a verbale:

- due documenti depositati dal presidente **Panzani**;
- comunicazione della dott.ssa **R. Acquilino** per il comitato del personale amministrativo precario;
- scritto riepilogativo dell'intervento per il distretto di Trieste da parte del Procuratore della Repubblica di Gorizia;
- scritto riepilogativo del presidente del Tribunale di Gela, **Paolo Andrea Fiore**.

Procuratore presso il tribunale di Brescia, **Tomaso Buonanno**: abbiamo una scopertura di magistrati sul 50%, per il personale amministrativo siamo al 33%.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016

Diamo atto dei concorsi che sono stati appena banditi. Ma quanto tempo richiederanno? Arriveranno quando le scoperture saranno ben oltre i numeri che abbiamo fatto.

Un altro aspetto da valutare riguarda le nostre disponibilità, espresse fino ad oggi, ad accettare una redistribuzione degli organici, come quella che v'è stata, che ha determinato sacrifici per alcuni uffici e, dunque, da parte di alcuni dirigenti.

Restano fermi però i carichi che rendono oggi impensabile, soprattutto nel penale, fronteggiare la domanda di giustizia, qualunque sia l'organico del personale di magistratura e di cancelleria.

Procuratore della Repubblica di Tempio Pausania, **Domenico Fiordaliso**: abbiamo dati inquietanti per uffici di minori dimensioni, come quello da me diretto.

La penuria del personale amministrativo concorre a fare aumentare sensibilmente le prescrizioni (41% nel 2016 nel tribunale di Tempio): ciò significa rendere ancora assai superiori le percentuali di quelle dichiarate in grado d'appello. L'ultima ispezione aveva rilevato che v'erano state udienze preliminari durate 5 anni.

Le carenze sono determinate anche da altri fenomeni. I capi degli uffici sono impegnati solo in attività amministrative. Gli interPELLI per i trasferimenti avvengono con irregolarità. La riunificazione di uffici o sezioni distaccate ha reso inoltre impossibile a taluni funzionari proseguire del rapporto di lavoro, perché i trasferimenti che gli erano richiesti risultavano insostenibili.

Procuratore della Repubblica di Castrovillari, **Eugenio Facciola**: i problemi nel distretto di Corte d'appello di Catanzaro, dove operano sette tribunali, sono comuni a quelli già riferiti finora. Vi sono però nel distretto criticità logistiche specifiche legate alla conformazione geografica del distretto, alla mancanza di collegamenti adeguati, alle distanze tra i diversi centri urbani.

Perciò il personale amministrativo, ma anche quello di magistratura, viene indotto anche dalle difficoltà a scegliere sedi diverse, incrementando le scoperture in uffici dove tradizionalmente sono assegnati molti magistrati di prima nomina.

Nel nostro distretto gli interventi ministeriali sull'accorpamento delle sedi e sulla modifica degli organici hanno finito per stabilizzare una situazione di criticità creatasi da tempo.

Il risultato è che ogni giorno si forma la coda davanti alla porta del Procuratore di cittadini che chiedono di avere giustizia.

Deposita relazione scritta.

Deposita relazione scritta **Angelo Piraino** per il Tribunale di Termini Imerese.

Procuratore della Repubblica di Bologna, **Giuseppe Amato**: nell'associarmi a quanto è già stato detto, vorrei soffermarmi su alcuni temi particolari.

Ieri il Ministro della giustizia ha detto che il problema degli organici è riferibile al CSM, che non sa scegliere bravi dirigenti. Può avere ragione, forse, ma solo in parte. La realtà quotidiana cui assistiamo è data dal cambiamento costante delle regole del gioco. Chi gestisce l'apparato strutturale dovrebbe prestare attenzione alla gestione del personale con riferimento a questo fenomeno, perché negli ultimi anni al costante aumento delle competenze distrettuali non è mai seguito un adeguamento degli organici in sede.

Le riforme recenti, come quelle sulla particolare tenuità del fatto o sulla depenalizzazione, oltre a modificare le soluzioni processuali talvolta positivamente,

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016

hanno implementato il numero degli adempimenti di carattere amministrativo (es., la trasmissione degli atti ad altra autorità). È un caso di una splendida riforma, non attuabili però nello stato attuale delle risorse.

Ciò vale anche per gli interventi informatici: penso a TCP e TIAP. Il TIAP non lo attui senza persone che scannerizzano i fascicoli, ma questo personale non c'è; il TCP sarebbe utilissimo, contiene una marea di dati sofisticati, ma non c'è personale addestrato ad inserirli e gestirli.

Occorrono perciò professionalità adeguate al servizio di cui veniamo onerati per legge. Il Ministero non adegua dunque le risorse in base alle disposizioni strutturali ed anche processuali che nel tempo vengono aggiornate. Le soluzioni a costo zero non danno risposte.

Dobbiamo ricordare che l'art. 97 Cost. vale sì per noi, ma vale anche e soprattutto per il Ministro della giustizia.

Presidente Tribunale Castrovillari, **Caterina Chiaravalloti**: nel distretto di Catanzaro la riforma degli organici ha fotografato le difficoltà territoriali locali.

Il circondario di Castrovillari ha un numero di comuni tra i più alti d'Italia ed è occupato prevalentemente da magistrati di prima nomina. Malgrado il rispetto delle direttive Strasburgo, i carichi sono in incremento, le difficoltà sono strutturali. Tutto ciò influenza le scelte di trasferimento ad altre sedi da parte dei giovani magistrati.

Presidente del Tribunale di Firenze, **Marilena Rizzo**: mi complimento col CDC per l'iniziativa. Il bando del concorso per 1.000 unità prima dell'1 ottobre è il frutto di questa azione. Ciò significa che l'iniziativa dell'A.N.M. mediaticamente ha messo paura. Siamo tutti d'accordo che questo intervento concorsuale non risolve i problemi, ma l'azione associativa ha influito sulle scelte ministeriali.

In questo momento abbiamo contenziosi ad alto tasso politico e di ordine pubblico. Mi riferisco a quello dei migranti richiedenti rifugio. E' un fenomeno in aumento vertiginoso. Le iscrizioni si sono d'una decuplicate in un anno. La situazione nazionale è sconcertante. Nessuna struttura in Italia può fronteggiare questo fenomeno. La nostra inefficienza comporta costi economici elevatissimo (di mantenimento dei migranti in attesa di vedere giudicata la propria posizione) e di ordine pubblico. Il tasso di politicità di questo contenzioso è pericoloso, perché rischiamo di trovarci noi magistrati col cerino in mano.

Dobbiamo denunciare questa situazione prima che sia troppo tardi.

Le inefficienze le paghiamo anche in altri settori: pensiamo all'incidenza sulle passività nelle procedure concorsuali dei crediti dell'Erario.

Occorre una denuncia che renda noti e comprensibili i dati dei costi economici e sociali che derivano dall'inefficienza. Perché si sappia all'esterno quale danno al Paese reca il mancato investimento sulla giustizia.

Deposita relazione scritta per gli uffici della Toscana.

Presidente della Corte d'appello di Reggio Calabria, **Luciano Gerardis**. Il territorio del distretto ha una sua specificità: l'ndrangheta. Reggio Calabria ne è la capitale storica e attuale ed anche se essa ha ormai affari illeciti ramificati in tutto il mondo, conserva un radicamento indiscutibile nel nostro contesto che connota il suo contenzioso. A questa specificità potremmo aggiungere altre: si pensi ad es. agli sbarchi ed alle presenze dei migranti.

Ma il fenomeno dell'ndrangheta incide in particolare sulle scoperture – formalmente similari a quelle di tanti altri uffici – in maniera superiore, poiché il

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016**

Gip di Reggio movimentata numeri di detenuti e gli uffici trattano numeri di processi con molti imputati, tali da comportare tempi processuali lunghissimi. Il personale di cancelleria lavora spesso oltre l'orario normale, perché le udienze durano sempre fino al pomeriggio e talvolta anche alla sera. Ed è personale che lavora senza vedersi pagato le prestazioni straordinarie, poiché le risorse economiche per retribuirle finiscono già nei primi mesi dell'anno.

Sicché mi trovo a confrontarmi di tanto in tanto con le sue richieste, gli interrogativi di madri di famiglia, che mi chiedono quali soluzioni adottare per fare sì che i processi si possano celebrare senza che a loro sia chiesto di sacrificare gratuitamente il tempo da dedicare alla famiglia. E io non ho risposta da potere dare.

Vi sono inoltre problemi specifici, legati alle nuove esigenze amministrative: alle conferenze permanenti mandiamo personale inadeguato, non qualificato in relazione ai compiti specifici che le norme gli assegnano.

L'impegno dell'A.N.M. in questo contesto non può essere assolto isolatamente: esso deve essere legato a quello di tutte le categorie degli operatori della giustizia, tenendo dalla nostra parte la società civile, alla quale a Reggio Calabria guardiamo con particolare attenzione, per vincere la costante tentazione dell'illegalità.

Presidente del Tribunale di Velletri, **Francesco Monastero**: mi sento in questa sede di rappresentare anche il Tribunale di Roma, che sono stato destinato a presiedere dove prenderò possesso tra breve.

Velletri è il maggiore Tribunale del Lazio, dopo Roma, per carico di lavoro e dimensione. Vi sono stati due aumenti dell'organico di magistrati che prendono atto delle sue difficoltà.

Ciò non è però accaduto anche per il personale di cancelleria. Le scoperture (1.200) sono state ben rappresentate dal presidente Panzani. Superiamo la soglia del 32-33% e siamo dunque fortunati forse rispetto ad altre sedi, ma comunque in uno stato di patologia.

Devo dire che da sempre ho constatato come, nei numerosi uffici che ho girato nella mia lunga carriera, quello del personale sia il problema per eccellenza. Le sue carenze comportano una condizione di demotivazione alla quale si è aggiunta, nel recente periodo, con le immissioni di nuovi dipendenti in mobilità, la frustrazione derivante dallo scavalcamento nella gerarchia per opera di personale meglio retribuito ma non qualificato.

Oggi le esigenze degli uffici giudiziari sono molteplici e diversificate. Perciò al bando dei concorsi, che devono essere ripetuti, vanno accompagnati la qualificazione di chi è già in servizio e la scelta di professionalità specifiche, come ingegneri, statistici e altri tecnici.

Procuratore della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto, **Emanuele Crescenti**. Intervengo per tutto il distretto di Messina. Abbiamo bisogno di personale subito, non possiamo aspettare l'esito dei concorsi. Perciò ritengo indispensabile anche avvalerci della mobilità di dipendenti provenienti da altre Amministrazioni.

Personalmente però mi è risultato impossibile pervenire a convenzioni stipulate a tale scopo, per il numero degli ostacoli burocratici che si frappongono. Compito dell'ANM potrebbe essere quello di sollecitare interventi da parte del Ministro per rimuovere tali ostacoli.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016

Presidente del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, **Giovanni De Marco**: effettivamente nel nostro circondario abbiamo enti locali che godono d'un *surplus* di personale, ma il Ministero di no al loro trasferimento nei nostri uffici. Occorre una logica più sostanziale, che vada oltre l'ostacolo forale rappresentato dalla diversità dell'Amministrazione pubblica di provenienza.

Presidente del Tribunale di Rimini, **Rossella Talia**: sono a parlare d'un tribunale piccolo con un'utenza limitata, ma con troppo pochi magistrati e poco personale di cancelleria. I carichi e i risultati del nostro lavoro rendono comunque pesante l'attività dell'ufficio (ad esempio, per il numero di intercettazioni siamo ai primi posti in Emilia Romagna). Rimini è stata dichiarata sede disagiata nel 2011; ciò nonostante, l'aumento di organico previsto corrisponde ad una sola unità.

La non esigibilità dei carichi non ricade sulla quantità del lavoro effettivamente svolto. L'aumento di organico deve essere tale da rispondere ai dati effetti di realtà, come anche riconosciuto dal Consiglio Giudiziario. Il personale amministrativo ha una scopertura elevata (per il personale di concetto del 36%), tanto che il tribunale va avanti con l'apporto degli studenti e dei pensionati, in forza delle convenzioni che sono state stipulate. La informatizzazione dell'ufficio, che è molto avanzata, non ha aiutato il lavoro dei cancellieri che devono, comunque, provvedere alla raccolta ed allo scarico dei dati; deve trattarsi perciò di personale dotato di formazione specifica e di conoscenze della macchina giudiziaria. Ma ciò, se può valere per il personale della giustizia, non vale per quello che proviene da altre Amministrazioni.

Procuratore Generale Napoli, **Luigi Riello**: a Napoli il panorama della criminalità è molto vasto e composito.

Prendiamo atto del concorso per l'assunzione di nuovi cancellieri, ma su questo pesa il vizio di fondo oggi denunciato dal presidente Davigo: le piante organiche sono state rivedute al ribasso; sono state inoltre esternalizzate intere professionalità, come quelle informatiche.

Il discorso sulla sicurezza degli uffici ha a che fare anche col personale. I vigili urbani per esempio sono stati distolti dalla vigilanza. Ad Avellino e Benevento avremo uffici sguarniti tra 15 e 20 giorni. Abbiamo dovuto bandire gare ricorrendo alla vigilanza privata.

Si è istituito il tribunale di Napoli Nord, competente per una popolazione d'un milione di abitanti, di cui 300.000 della provincia di Caserta. Quando è stato costituito, il tribunale è con carico "zero" a livello di fascicoli, ma anche di beni mobili a disposizione. I colleghi che vi erano appena entrati scrivevano su fogli di cartone. Eppure abbiamo lasciato che fosse creata una simile situazione nella realtà forse più critica d'Italia, nel territorio del clan dei Casalesi.

Deposita documenti.

Procuratore aggiunto Napoli Nord, **Domenico Airone**: l'ufficio di Napoli Nord costituisce l'emblema della schizofrenia delle scelte di politica giudiziaria. Siamo in guerra e la facciamo con pochi soldati e pure male equipaggiati.

Abbiamo un organico di polizia giudiziaria di trenta unità, ma ci hanno detto che non si può modificare questo organico. È impensabile proseguire l'attività con numeri simili di ausiliari per i sostituti. La situazione è ben nota al Ministero, ma non sembrano esservi disponibilità a fronteggiarla.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016**

Occorrono perciò misure straordinarie per integrare il personale amministrativo, ma anche per quello di polizia giudiziaria.

Procuratore della Repubblica di Torino, **Armando Spataro**: l'80% della mia attività è dedicata a cercare di fare quadrare il cerchio delle strutture e dell'assistenza ai colleghi.

Vi sono tali carenze del personale che presto dovremo chiudere uffici come quelli aperti al pubblico.

Trovo perciò ridicola la propaganda ministeriale basata sulla mobilità. In molti uffici, a Torino ma anche a Milano, non è comunque arrivata.

Non si possono retribuire gli straordinari, teniamolo presente.

Mancano strutture informatiche (pc, scanner, stampanti). Consegnerò alla giunta la mia corrispondenza col Ministro intercorsa per chiedere materiali, senza che ne sia seguita alcuna risposta. Collegato a questa penuria specifica di strumenti è il malfunzionamento dei sistemi informatici. Ho chiesto assistenza, corsi, incontri, anche qui senza risposta.

Produco la relazione sullo stato dell'informatica nel mio ufficio.

Abbiamo avuto l'impegno all'assunzione di 1.000 unità di personale, vedremo tra quanto. Sennonché ne mancano 9.000 in organico. V'è anche disattenzione per i precari che hanno già lavorato o lavorano nei nostri uffici.

Il Ministro spesso ha puntato il dito contro l'incapacità di molti dirigenti. È una ragione marginale. Consideriamo che ci sono diversità territoriali che rendono più facile rendere efficiente un ufficio: è più facile fare funzionare un ufficio giudiziario di Bolzano che in Campania.

Ho pertanto maturato una mia idea sulle *best practices* o sui piani per migliori performances: dobbiamo rifiutarci di assecondarli, in queste condizioni. Non è possibile adottare buone pratiche in situazioni simili.

Non credo che sia questione di superfetazione delle norme. Non credo che sia questione del numero di avvocati. Oggi parliamo d'altro. Ci chiedono velocità, tanto da dovere chiudere le indagini entro tre mesi. Non è possibile garantirla.

Dobbiamo coinvolgere l'avvocatura, malgrado le tante cose che ci dividono; dobbiamo coinvolgere le rappresentanze del personale amministrativo.

Vorrei che l'ANM elaborasse un dispositivo di chiare richieste:

- di impegno a breve di assunzioni fino alla copertura delle vacanze: 1.000 non ci servono. Quello della giustizia è un servizio essenziale, senza il quale non v'è libertà;
- straordinari retribuiti al personale;
- forniture informatiche a breve;
- adozione di norme che legittimino la p.g. a svolgere temporaneamente compiti amministrativi di supporto;
- impossibilità di formulare progetti organizzativi in questa situazione di carenze, con rifiuto di elaborare buone pratiche.

Invierei il verbale ai titolari dell'azione disciplinare. Proliferano le azioni per ritardi verso i colleghi, con un impegno oneroso per loro e per i magistrati chiamati ad assisterli nella difesa.

Chiediamo anche di essere ricevuti dal Presidente della Repubblica, sensibile probabilmente alle nostre ragioni.

Procuratore della Repubblica di Lecce, **Cataldo Motta**: per l'efficacia del sistema della giustizia le nuove norme non servono. Si riaffaccia negli ultimi emendamenti il

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016

concordamento della pena. Vi è la tendenza a volere un processo che si chiuda comunque sia.

Penso anche agli ostacoli che incontriamo per eseguire le intercettazioni. Non possiamo permetterci di perdere strumenti che rendono efficace l'azione di contrasto alla criminalità.

La partita si gioca su due fronti: quello dell'efficienza (a Lecce abbiamo 7 su 14 ufficiali di p.g. in organico e 16 su 23 operatori amministrativi), ma anche quello dell'efficacia.

Per la Corte d'appello di Potenza, dott.ssa **Rosa Sinisi**: fronteggiamo le carenze al 50% del personale amministrativo con *part-time* al 36, ma anche al 18%. In questo modo svolgiamo pure dei compiti, come quello della formazione delle commissioni elettorali, da cui gli uffici giudiziari potrebbero invece essere finalmente esonerati.

Anche là dove vi sono percentuali più ridotte di scopertura, come nel tribunale di Lagonegro, abbiamo personale distaccato altrove o applicato presso il giudice di pace. Si tratta dunque in realtà di scoperture ben superiori.

Le scoperture sono elevate anche per il personale UNEP, la cui funzione essenziale non va dimenticata.

Per Matera, in cui i numeri sono discreti, dovremmo prepararci alla sua designazione di capitale della cultura. È un grande evento che segnerà una volta per la quale anche la giustizia dovrà farsi trovare all'altezza.

Per la corte drappello di Napoli, dott. **Giuseppe De Carolis**: le carenze di strategia amministrativa sono evidenti. La Corte d'appello di Napoli non è stata rafforzata dopo la costituzione del nuovo tribunale di Napoli Nord. Nell'esecuzione penale vi sono dati sconcertanti relativi alle sentenze eseguite: la cancelleria ne riesce a mettere in esecuzione 5-6.000 su 14.000 emesse all'anno, contro 9.000 di Roma! È il risultato lampante delle carenze numeriche del personale, che non è in grado di fronteggiare la massa degli adempimenti richiesti.

Sono giunti in Corte, grazie alla mobilità, nove dipendenti della Croce rossa; mi sarei aspettato che almeno fossero amministrativi, mentre invece si trattava di autisti con diploma di terza media. Il loro trasferimento nei nostri uffici ha rappresentato una miccia sul fuoco dell'insoddisfazione del personale amministrativo, che si è visto scavalcato da dipendenti privi di alcuna esperienza e professionalità. Si è sottovalutato dunque anche l'aspetto psicologico dell'intervento sbandierato dal Ministro.

Vengono depositati dati statistici degli uffici giudiziari di Genova dal Procuratore generale **Valeria Fazio** e, per il presidente della Corte d'appello, dalla dott.ssa **Annaleila Dello Preite**.

Il dott. **Eugenio Forzillo** deposita relazione per gli uffici giudiziari dell'Abruzzo.

Procuratore generale di Salerno, **Leonida Primicerio**: dobbiamo ripartire dall'art. 110 della Costituzione: il Ministro della giustizia ha la responsabilità non solo politica, ma anche amministrativa con un diretto fondamento costituzionale di tale responsabilità. Privare di mezzi la giustizia significa quindi violare un obbligo costituzionale.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016

I cittadini che vedono il giudice costretto a rinviare di quattro anni un processo non sanno cosa vi sia dietro a questa scelta. L'A.N.M. deve rendere pubblica la responsabilità del Ministro per le inefficienze del sistema.

Secondariamente va detto che in questi anni abbiamo assistito ad un processo di attribuzione ai magistrati di compiti non propri: amministrare la giurisdizione spetta a noi; assicurare l'amministrazione della giustizia spetta invece al Ministro. V'è stata una delega strisciante di competenze che rientrano nella seconda sfera, come ad es. sulla sicurezza, sulla contrattazione sindacale, infine da quest'anno sull'edilizia giudiziaria. La legge finanziaria 2015 ed il successivo DPR 133/2015, che ha introdotto le conferenze permanenti, hanno creato sovraccarichi di competenze che hanno a che fare non con la giurisdizione, ma con l'amministrazione della giustizia. Dunque non siamo noi magistrati a dovercene occupare.

Stiamo quindi supplendo a carenze altrui, senza neppure averne le competenze professionali, con una forte esposizione a responsabilità che l'opinione pubblica non percepisce.

Per il presidente del Tribunale di Milano, **Cesare Sacconi**: porta i saluti del presidente del Tribunale di Milano Bichi. La fotografia a Milano è la seguente: 730 in organico, con 510 presenti ad un mese fa (oltre 30% di scopertura, con punte del 35% in uffici come il gip). Il giudice nel civile non ha assistenza, nel penale è una guerra quotidiana per tappare i buchi. Al pomeriggio le udienze si celebrano grazie all'ottimo rapporto tra giudici e personale, quando si riesce, ma non sarà possibile proseguire.

Nel 2015 sono uscite 40 unità di personale e ne sono entrate 5.

Appunto l'attenzione su due situazioni specifiche: nel civile v'è stato l'esponentiale aumento di azioni di migranti (da 640 nel 2014 a 2686 ricorsi nel 2016); nel penale il SICP è strumento con grandi potenzialità, ma tecnicamente problematico, su cui non tutto il personale ha difficoltà a lavorare per difetto di conoscenze tecniche.

L'età media del personale è di 50 anni, con cultura legata al cartaceo. Abbiamo avuto ad esempio il caso d'un blocco di circa 80 fascicoli in Corte d'appello per effetto d'un errore di registrazione avvenuto in procura e perpetuato in Tribunale. Si dimostra quanto sia necessario dunque un addestramento del personale specifico per questi nuovi strumenti.

Tra le richieste da inoltrare deve esservi quella di fornire assistenza informatica. A breve scadrà il periodo di *stage* di chi assiste attualmente il personale.

L'assunzione dei 1.000 non avverrà a breve. Il ritorno che abbiamo d'un incontro del presidente Bichi col Ministro è stato deludente.

Procuratore della Repubblica di Bari, **Giuseppe Volpe**: mi sento il dirigente amministrativo della Procura, perché il posto di dirigente amministrativo è vacante.

Rassegno una tabella relativa all'andamento dei decreti ministeriali che hanno riguardato tra il 2003 e il 2016 gli organici dell'ufficio. All'incremento del personale giudiziario è corrisposto un decremento degli organici del personale amministrativo. È una scelta assurda. Il 30% di questo personale gode di benefici ex l. 104/92 e 24 andranno in pensione a fine 2016.

Deposito due documenti relativi a quest'ultima statistica ed al subbuglio in cui versa il personale della Procura, soprattutto dopo l'ingresso del personale in mobilità dotato d'una qualifica superiore a chi sta in questo ufficio da trent'anni. Il

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016

Ministro oppone i vincoli imposti alle assunzioni dalla legge Brunetta e dalle norme successivo. Manca dunque la volontà politica di adottare interventi straordinari che superino questi ostacoli normativi.

In Procura andiamo avanti col personale messo a disposizione dal Consiglio dell'ordine gli avvocati e con l'ausilio della polizia giudiziaria, ma con difficoltà sempre crescenti su quest'ultimo fronte, perché per il rinnovo delle convenzioni già in atto ci siamo sentiti di recente chiedere l'assunzione degli oneri economici da parte nostra.

Stanno arrivando i primi decreti ingiuntivi delle società di telefonia per i mancati pagamenti. Non abbiamo le risorse di personale per eseguire i pagamenti, non potendoli d'altronde sottrarre ad altri, più essenziali, servizi dell'ufficio. Personalmente rischierò una responsabilità contabile a causa dei conseguenti inadempimenti.

L'A.N.M. potrebbe darsi carico di organizzare grandi assise nazionali con l'intervento di tutti gli operatori e la società civile, aperti anche a colleghi stranieri, per attirare l'attenzione a livello nazionale e discuterne in un consesso che possa esercitare pressione adeguata su questa classe politica.

Per il Tribunale di Ancona, dott.ssa **Arianna Sbano**: il concorso di 1.000 unità porterà qualche beneficio nel 2018, quando il quadro di carenza dell'organico sarà amplificata.

Da anni il giudice civile si fa carico silente della verbalizzazione. Partendo da questo dato l'attività di supplenza dei giudici è cresciuta costantemente.

Per la Procura generale di Bari, **Angela Tomasicchio**: sono in sintonia perfetta col Procuratore di Bari; prossimamente riceveremo la visita di magistrati stranieri, argentini, cui intendo mostrare le condizioni di precarietà del nostro lavoro.

Si è detto stamani che la giustizia è vecchia e le procure generali sono ospizi. Tra un mese andrà in pensione il dirigente amministrativo e le sue funzioni, non delegabili, devono essere assunte dal Procuratore generale.

L'A.N.M. deve intervenire su questo cambiamento culturale in atto: stiamo perdendo le nostre competenze giurisdizionali per supplire alle carenze amministrative. Con il passaggio di competenze in materia di edilizia e di vigilanza al Ministero, con delega ai capi degli uffici, v'è stata una rivoluzione copernicana. Si è aggravata una situazione cronicizzata in vent'anni.

È arrivato il momento di chiedere al Ministro di assumersi la responsabilità per l'edilizia e la vigilanza, revocando le deleghe per seguire questi servizi coi propri dipartimenti territoriali.

Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, **Luigi Fontana**: il mio è l'ufficio più disastrato, con una percentuale di carenze del personale amministrativo oscillante tra 49 e 51%. Causa è stata anche l'accorpamento a Busto di due sezioni molto grosse, Rho e Legnano.

Rassegno una nota illustrativa e un intervento dei tirocinanti datata 8.9.2015.

Occorre dire basta con le riforme a costo zero: la revisione delle circoscrizioni giudiziarie è stata attuata nel modo peggiore possibile. Pretendiamo invece l'applicazione della legge, decentrando in dipartimenti locali i servizi per gli edifici giudiziari. Infine ricordiamo che soprattutto nelle Procure l'organico dei magistrati non è variabile indipendente: dal loro numero dipende l'organico del personale di

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016

p.g., che non è stato più adeguato dopo il 2013. Ora dobbiamo finalmente rivendicare l'integrazione per il biennio 2016/2017.

Presidente del tribunale di Potenza, **Gianfranco Vetrone**: la cronica mancanza di personale amministrativo è resa peculiare dalla mancanza dei profili di direttore amministrativo (-67%) del funzionario (-55%), dell'ausiliario (-50%). Le carenze nei profili professionali apicali favoriscono la conflittualità interna e comporta funzioni vicarie per la posizione del dirigente amministrativo che assorbe la nostra attività. Non v'è modo di averlo per trasferimento, perché occorre che vi sia richiesta da parte sua. Di qui le responsabilità contabili aggiuntive per il presidente del tribunale, che deve affrontarle senza disporre di un'adeguata competenza.

Con l'accorpamento del tribunale di Melfi, inoltre, v'è stato un incremento di 11.000 fascicoli, ma di soli quattro magistrati e pochissime unità di personale amministrativo. È personale che per lo più, tramite comando e altri provvedimenti, era già stato trasferito in sedi meno lontane e disagiate, in prevalenza a Foggia. Ciò ha creato frustrazione nei pochi cancellieri giunti a Potenza ed anche conseguenti contrasti tra il personale dei due diversi uffici di provenienza. Non dimentichiamo che la stessa contrattazione collettiva è ferma al 2010. Le ragioni di malumore per il personale sono perciò innumerevoli.

Deposita prospetto del personale amministrativo in servizio nel suo Tribunale.

Alle ore 15.15 si concludono i lavori della riunione straordinaria coi dirigenti degli uffici giudiziari.

Alle ore 15.50 si riapre la seduta del CDC.

Interviene il presidente **Davigo** che riferisce di avere appreso della prospettiva di deposito d'un documento da parte della componente di Area, dopo che ieri in Giunta si era deciso di differire la discussione sullo sciopero alla seduta di CDC del 14 ottobre.

Chiede di sapere quale atteggiamento dovrà dunque tenere verso il Ministro in occasione dell'incontro televisivo del giorno seguente. Rappresenta che lo sciopero è un'arma a colpo solo, una volta usata, non ha più capacità d'offesa.

A. Pepe richiama l'accordo di ieri in Giunta. Dichiaro di essere d'accordo sulle forme di protesta più dure dato il peggioramento delle condizioni già presenti a luglio. Ma per senso di responsabilità chiede il rispetto dell'accordo di ieri, per avere una discussione franca e con tempi ragionevoli. Il documento produrrebbe uno strappo forte dopo pochi mesi di lavoro comune.

L'eventuale deposito del documento indurrebbe la componente di A&I a depositarne a sua volta uno, che illustri la propria posizione.

Poniz, condividendo le preoccupazioni di Pepe, chiede quale spazio vi sia per una componente associativa per mettere in campo le proprie idee in una discussione aperta.

Alle ore 16.15 si allontana Davigo.

Grasso riferisce che la risposta alla domanda di Poniz è stata già data ieri in Giunta, prefigurando la possibilità d'un incontro col presidente del Consiglio.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016**

Minisci si dice d'accordo con Davigo, Pepe e Grasso. Fa riferimento all'immagine di compattezza manifestata dall'incontro odierno coi dirigenti degli uffici. L'arma mediatica di Davigo va sfruttata, ma non si può farlo se prima non si dà modo alla Giunta di fare i passi necessari verso il Ministro, perché altrimenti lo si metterebbe in difficoltà.

Panasiti si chiede quale sia l'esigenza della fretta per agire con la protesta, prima della interlocuzione con il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Giustizia, già preannunziati dal Presidente DAVIGO.

Albamonte passa ad illustrare la proposta di Area. Da sempre l'Anm ha rappresentato il rischio dello sciopero come possibile sbocco d'una protesta e lo sfruttamento dello spazio intermedio per ottenere dei benefici politici senza giungere all'attuazione della protesta più estrema. Area chiede che l'Anm prenda subito contatto con le rappresentanze degli avvocati e del personale per vedere se vi sia lo spazio per un'iniziativa comune da proclamare entro il 31 ottobre, coi tempi che consentano di dare il massimo della pressione ed evitare, poi, se possibile, di non sparare il colpo.

Area chiede che la magistratura e la giustizia non siano più considerate costi, ma una risorsa. Dopo luglio abbiamo avuto il decreto legge e poi l'intervento di ieri del Ministro, che sono invece del tutto inidonei.

Ritiene che oggi si abbia l'occasione di fare un modesto, e nella sostanza ininfluente, passo avanti rispetto ai passaggi stabiliti a luglio. Quanto al contestato mutamento di orientamento di alcuni componenti della GEC, ritiene che la Giunta non possa condizionare il CDC, dunque la prima non può ipotecare il contenuto degli argomenti da dibattere in questa sede.

Saraco pone un interrogativo sul concetto di unitarietà della Giunta. Afferma che se v'è una voce dissonante, ciò significa che Area non sta nella

Caputo invita a prendere atto della realtà. Riferisce che nel frattempo v'è stata l'indizione d'un concorso, che è un segnale contrastante con l'idea della protesta. Si chiede perché ci siamo discostati da quel punto di equilibrio.

Sangermano critica i toni della discussione. Ricorda che l'opinione di ogni componente va rispettata anche se non condivisa e reputa perciò utile ascoltare le ragioni di Area, da cui pure dissente.

Invita a tornare al percorso unitario, in modo da tenere conto delle istanze di tutti senza delegittimare il presidente e cercando di valorizzare la manifestazione di oggi. Chiede che il documento non venga depositato e si colga il passo fatto dal Ministro col bando del concorso da 1.000 posti.

Tedesco pone una questione di metodo: l'unitarietà non presuppone che i dissidi restino sempre interni finché la sintesi non si trovi. In caso contrario non vi sarebbe trasparenza nel dibattito. Non si capisce perché, a seguito della presentazione d'un documento con cui Area chiede delle iniziative, non se ne possa discutere per arrivare a votarlo. Questa è la dinamica della giunta unitaria. Il rinvio è la posticipazione dell'eventualità d'uno scontro.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016**

Maritati afferma che il CDC non può più tacere dopo l'incontro di oggi coi dirigenti degli uffici. Area vuole che la Giunta e il presidente abbia un'arma che altrimenti non avrebbe.

Marro osserva come dall'inizio della giunta unitaria si ripeta lo schema per cui, dopo che v'è un sostanziale accordo, la componente di Area avverta la necessità di segnare una differenza: è successo ad esempio per il tema relativo al presidente della Cassazione Canzio. Si avverte che Area deve marcare la differenza all'esterno. Ma in questo modo si va lacerando la giunta unitaria.

Poniz replica rilevando che dalla collega viene un appello all'onestà. Dichiara di credere alla propria coerenza politica. Ascoltando la relazione di Minisci di oggi si è compreso essa stessa solleciti un intervento consequenziale. È successo dopo luglio ciò che abbiamo detto al Ministro nell'incontro di via Arenula: il Governo sta scegliendo i capi degli uffici. C'è il problema di trasferire questi fatti nella dinamica associativa. I tempi di scadenza del decreto legge dettano oggi l'urgenza della nostra reazione. Il rinvio al 14 necessita d'un contenuto politico.

Basilico evidenzia la peculiarità della rappresentanza associativa eletta quest'anno: la Giunta ha voluto assegnare un ruolo rilevante al CDC e si trova al contempo compressa dalla presenza d'un presidente di forte personalità, che ha notevoli credibilità e capacità di rappresentazione delle nostre istanze, ma col quale può non risultare facile un'interlocuzione diretta ed approfondita causa la molteplicità dei fronti su cui si trova impegnato. Di qui le difficoltà di decidere con la dovuta ponderazione i passaggi richiesti dall'attuazione del programma. Si rammarica per l'assenza del presidente ad una parte della seduta di Giunta di ieri ed alla discussione odierna nel CDC.

Propone, quale soluzione tesa ad evitare la paventata rottura dell'unità, che sia dato subito mandato alla Giunta per avviare immediati contatti con gli organismi rappresentativi dell'Avvocatura e del personale amministrativo onde valutare la possibilità di organizzare assieme una manifestazione di protesta sullo stato della giustizia che verrà deliberata nei suoi contenuti il prossimo 14 ottobre.

In questo modo Area potrebbe rinunciare a depositare il proprio documento.

Cartoni si appella all'unitarietà della Giunta e chiede perché venga esclusa la possibilità che l'incontro col Presidente del Consiglio non possa portare frutti concreti.

Salvadori lamenta che il documento di Area faccia solo riferimento alle risorse, senza soffermarsi sui contenuti del decreto legge criticato invece da Luca Poniz. Si duole inoltre della scarsa presenza dei componenti del CDC all'incontro coi dirigenti degli uffici.

Valentini evidenzia che il documento che Area vorrebbe fosse votato vincola la GEC ad una scadenza al 31 ottobre che potrebbe rivelarsi inutile, perché la conversione potrebbe avvenire anticipatamente. È utile contattare se mai avvocati e personale amministrativo subito per arrivare al 14 preparati. Pertanto si associa alla mozione di Basilico.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
STRAORDINARIO - 1 OTTOBRE 2016**

Dopo la discussione il CDC, alla luce del dibattito e di quanto emerso nel corso della riunione odierna con i dirigenti degli uffici giudiziari, delibera all'unanimità di richiedere un incontro urgente congiunto con il Presidente del Consiglio dei Ministri e col Ministro della Giustizia, avente ad oggetto le proposte di modifica del d.l. 168/2016 e le concrete future prospettive relative agli investimenti sulla giustizia.

Delibera inoltre di attivare subito un'interlocuzione con le altre categorie del comparto giustizia per valutare ogni utile ed eventuale iniziativa riguardante la cronica carenza di risorse.

Fissa una riunione del CDC per il 14 ottobre 2016, ore 18.00, al fine di decidere in ordine alle più opportune iniziative di protesta da adottare.

Il Segretario
Marcello Basilico

Il Presidente
Mariolina Panasiti